



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità*



*Mappatura dei servizi attivi
per il contrasto della violenza
contro le donne nel Distretto
Socio Sanitario di Gela*

*Fare Rete: potenziamento e avvio di reti
antiviolenza in Sicilia*

Premessa

Questo opuscolo è frutto dell'attività di mappatura, effettuata nell'ambito del progetto "Fare Rete" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, e realizzato attraverso un ATS, la cui capofila è l'associazione Le Onde Onlus ed i cui componenti sono: Provincia Regionale di Trapani, Comune di Gela, Centro di ascolto e accoglienza San Giuseppe Maria Tomasi Onlus, Ufficio di Consigliera Provinciale di Parità di Trapani, Ufficio di Consigliera Provinciale di Parità di Agrigento, Ufficio di Consigliera di Parità Regionale.

L'attività di mappatura ha costituito una "infrastruttura" di base per la realizzazione delle azioni del progetto. Si tratta di un prerequisito, una preconditione affinché possa prendere corpo un sistema integrato, efficace e continuo, di rapporti tra agenzie pubbliche e organizzazioni del privato-sociale specializzate nella prevenzione, trattamento e contrasto alla violenza verso le donne. Il ruolo di promozione delle azioni locali è stato svolto dal Comune di Gela, Assessorati Attività Sociali e Pari Opportunità, che ha garantito e garantirà lo sviluppo di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza, anche attraverso la promozione di una Rete antiviolenza per il Distretto Socio Sanitario.

Questo strumento è pensato sia per chi opera in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verso le donne ed i minori, che per le donne che accedono ai servizi. Si tratta di una guida aggiornata ai servizi pubblici e/o specializzati del territorio distrettuale, che rispondono alle domande di aiuto delle donne e dei minori vittime di violenza, che hanno aderito alla proposta di mappatura ed ai quali va il nostro ringraziamento per la disponibilità e l'interesse dimostrati. A questi si sono aggiunti l'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità e di quella Provinciale, che operano contro le discriminazioni, ed i numeri nazionali attivi in tema. Il focus resta però il Distretto, ambito di programmazione socio sanitaria che governa i processi di integrazione dei servizi e sperimenta azioni su specifici problemi.

Le mappature sono uno strumento dinamico, con questa “fotografia” si offre un punto di partenza conoscitivo per quei soggetti che intendono costruire una rete locale per sostenere i percorsi di uscita dalla violenza. Ci auguriamo che questa base operativa venga aggiornata periodicamente e arricchita dei servizi che nel tempo si attiveranno o si specializzeranno.

Sapere a quale servizio ci si può rivolgere per avere aiuto apre alle donne la possibilità di avviare un percorso di uscita dalla violenza.

Abbiamo integrato le informazioni con alcuni elementi conoscitivi di base in tema di violenza, che ne descrivono le tipologie, le dinamiche e gli stereotipi presenti nella nostra cultura.

La mappatura sarà inserita anche nel sito www.leonde.org e nei siti istituzionali dei partner di ATS.

Per il partenariato
Le Onde Onlus

Premessa	Pag.	3
Le tipologie della violenza di genere verso le donne	Pag.	7
Le dinamiche della violenza di genere	Pag.	8
Il Ciclo della violenza	Pag.	8
I pregiudizi	Pag.	9
Le leggi italiane	Pag.	11
I servizi e le loro funzioni	Pag.	12
I servizi di emergenza	Pag.	13
I Pronto Soccorso Ospedalieri	Pag.	16
Schede informative essenziali dei Comuni	Pag.	17
I servizi per i Minori	Pag.	24
Gli uffici contro le discriminazioni e per le pari opportunità	Pag.	25
Numero telefonico di pubblica utilità - 1522	Pag.	26
Numero verde antitratta nazionale 800290290	Pag.	27



Come indicato dalla letteratura in argomento e dagli organismi internazionali (OMS – ONU – UE), si può considerare violenza alle donne, ogni abuso di potere e controllo che si manifesti attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico. Esistono diversi tipi di violenza che possono manifestarsi isolatamente e/o combinati insieme. Abbiamo utilizzato la descrizione più diffusa delle tipologie individuate dagli organismi internazionali:

maltrattamento fisico:

ogni forma d'intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica su un'altra persona. Vi sono compresi diversi comportamenti, quali: spintonare, costringere nei movimenti, sovrastare fisicamente, rompere oggetti come forma di intimidazione, sputare contro, dare pizzicotti, mordere, tirare i capelli, gettare dalle scale, cazzottare, calciare, picchiare, schiaffeggiare, bruciare con le sigarette, privare di cure mediche, privare del sonno, sequestrare, impedire di uscire o di fuggire, strangolare, pugnalarlo ed uccidere;

maltrattamento economico:

ogni forma di privazione e controllo che limiti l'accesso all'indipendenza economica di una persona. Vi sono inclusi comportamenti quali: privare delle informazioni relative al conto corrente e alla situazione patrimoniale e reddituale del partner, non condividere le decisioni relative al bilancio familiare, costringere la donna a spendere il suo stipendio nelle spese domestiche, costringerla a fare debiti, tenerla in una situazione di privazione economica continua, rifiutarsi di pagare un congruo assegno di mantenimento o costringerla ad umilianti trattative per averlo, licenziarsi per non pagare gli alimenti, impedirle di lavorare, sminuire il suo lavoro, obbligarla a licenziarsi o cambiare tipo di lavoro, oppure a versare lo stipendio sul conto dell'uomo;

violenza sessuale:

ogni imposizione di pratiche sessuali non desiderate. Vi sono compresi comportamenti quali: coercizione alla sessualità, essere insultata, umiliata o brutalizzata durante un rapporto sessuale, essere presa con la forza, essere obbligata a ripetere delle scene pornografiche, essere prestata ad un amico durante un rapporto sessuale;

maltrattamento psicologico:

la violenza psicologica accompagna sempre la violenza fisica e in molti casi la precede. E' ogni forma di abuso e mancanza di rispetto che lede l'identità della donna. Il messaggio che passa attraverso la violenza psicologica riguarda la considerazione che chi la subisce è una persona priva di valore e questo può determinare nella donna l'accettazione in seguito di altri comportamenti violenti. Si tratta spesso di atteggiamenti che si insinuano gradualmente nella relazione e che finiscono con l'essere accolti dalla donna, al punto che spesso essa non riesce a vedere quanto siano dannosi e lesivi per la sua identità.

Inoltre, sempre maggior rilievo sta assumendo una specifica modalità di violenza, lo **stalking**, riconosciuto come reato con la L. 38 del 23 aprile 2009.

Le dinamiche della violenza

La violenza più diffusa è quella agita dal partner all'interno della famiglia o nelle relazioni intime. Si presenta con le caratteristiche di un insieme di comportamenti che tendono a stabilire e a mantenere il controllo sulla donna e a volte sui/le figli/e. Si mira ad esercitare potere sull'altra persona, ricorrendo a vari tipi di condotte: distruggere i suoi oggetti, uccidere gli animali che le appartengono, sminuire o denigrare i suoi comportamenti e il suo modo di essere, fare scenate di gelosia immotivate o minacce di violenza, attuare le forme di controllo o imporre i limiti che portano all'isolamento sociale. Il risultato è un clima di costante tensione, di paura e di minaccia in cui l'esercizio della violenza fisica o sessuale può avvenire anche in modo sporadico e tuttavia risultare estremamente efficace poiché costantemente presente.

Il ciclo della violenza

Il clima di violenza nella coppia si sviluppa nel corso del tempo in modo graduale attraverso litigi che diventano sempre più frequenti e pericolosi. Gli episodi violenti si scatenano spesso per motivi banali e sono seguiti dalle scuse e dal pentimento del partner che promette che si è trattato di un episodio straordinario e non si ripeterà più.

Inizia così la "luna di miele", periodo in cui il rapporto, apparentemente più saldo, riprende come se niente fosse accaduto. La donna, nella speranza che domani sarà diverso, si

trova a minimizzare le tensioni e a nascondere all'esterno e a se stessa il proprio disagio e la pericolosità della situazione. Solo con il tempo si rende conto di non poter controllare il comportamento sempre più violento del compagno nonostante i tentativi di adeguarsi alle sue innumerevoli richieste; La strategia della paura tiene la donna nello stato di timore costante che la violenza possa esplodere in qualsiasi momento. La mancanza di controllo sulla propria incolumità fisica determina uno stato di incertezza e difficoltà permanente che la porta a cercare di compiacere il partner per evitare che si verifichino episodi violenti. E' una vera e propria tortura mentale e fisica che fa sentire un ostaggio, producendo grande sofferenza.

I pregiudizi

Esistono stereotipi e luoghi comuni che impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza verso le donne. Ne riportiamo alcuni:

La violenza verso le donne è un fenomeno poco diffuso.

E' invece molto esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato. Ci sono molte donne che hanno alle spalle storie di maltrattamenti ripetuti nel corso della loro vita.

La violenza verso le donne riguarda solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate.

E' un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza.

La violenza verso le donne è causata dall'assunzione di alcool e droghe.

Alcool e droghe non sono cause dirette della violenza, ma sono elementi che possono far precipitare la situazione.

Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei.

Le ricerche ci dicono che i luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti.

La violenza non incide sulla salute delle donne.

La violenza di genere è stata definita dall'O.M.S. come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico, psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittime.

La violenza alle donne è causata da una momentanea perdita di controllo.

La maggior parte degli episodi di violenza sono ripetuti e premeditati: basta solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo, in cui le ferite sono meno visibili.

Solo alcuni tipi di uomini maltrattano la propria compagna.

Come molti studi documentano, non è stato possibile individuare il tipo di maltrattatore; né razza, né età o condizioni socio-economiche o culturali sono determinanti. I maltrattatori non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.

I partner violenti sono persone con problemi psichiatrici.

La diffusione del fenomeno della violenza esclude la possibilità delle devianze, dell'eccezionalità.

Crede che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri.

I partner violenti sono stati vittime di violenza nell'infanzia.

Il fatto di aver subito violenza da bambini, non comporta automaticamente diventare violenti in età adulta. Ci sono infatti, sia maltrattatori che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che non ripetono tale modello di comportamento.

Alle donne che subiscono violenza "piace" essere picchiate, altrimenti se ne andrebbero di casa.

Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di alloggio, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia d'origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza.

La donna viene picchiata perché se lo merita.

Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza.

I figli hanno bisogno del padre anche se violento.

Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato che con due in conflitto.

Anche le donne sono violente nei confronti dei loro partner.

Alcune donne arrivano ad aggredire il loro partner; una significativa percentuale di queste aggressioni e di omicidi si verifica a scopo di autodifesa e in risposta a gravi situazioni di minaccia per la propria sopravvivenza.

Il tema della violenza nella legislazione nazionale italiana viene trattato sotto l'aspetto penale nell'Art. 572 del Codice Penale: *Norma contro il maltrattamento in famiglia o verso i fanciulli*; dalla L. n. 66 del 1996, attraverso la quale la *violenza sessuale* è stata iscritta nei reati contro la persona; dalla L. n. 269 del 1998 "*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia*", dalla L. n. 38 del 2006 "*Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e pedopornografia anche a mezzo internet*", dalla L. n. 38 del 23 aprile 2009, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in tema di *atti persecutori*, che ha inasprito le pene per la violenza sessuale, introdotto il reato per atti persecutori ovvero lo *stalking* e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione, sul territorio, dei Centri Antiviolenza; e sotto l'aspetto civile dalla L. n. 154 del 2001 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*".

Per l'analisi degli aspetti inseriti sia nel Codice Penale che in quello Civile si rinvia al sito web www.antiviolenzadonna.it dove è pubblicata una sezione specifica sulle Leggi che tutelano le donne e sulle informazioni legali utili a chi opera nei servizi o alle donne vittime di violenza.

Servizio Sociale Professionale

Si occupa di tutti quei problemi che le cittadine ed i cittadini vivono rispetto alla loro vita sociale (aiuti economici ed alloggiativi, handicap, comunità alloggio, anziani, minori in difficoltà, immigrazione, servizi sociali, territorio, ecc.). Il Servizio Sociale Professionale è presente in ogni comune ed ha al proprio interno personale specializzato (assistenti sociali) che interviene per aiutare chi ha un problema a trovare la strada migliore per risolverlo.

Ogni servizio è in collegamento con la ASP e con il Tribunale per i minorenni per i problemi che possono essere risolti insieme. Se si vive un problema di violenza ci si può rivolgere al servizio sociale del comune ove si risiede per avere un aiuto immediato, informazioni utili e per costruire un percorso di uscita dalla violenza.

È bene chiamare prima per fissare un appuntamento con l'assistente sociale, la quale farà un colloquio preliminare e valuterà l'opportunità di una visita domiciliare, di consulenze specialistiche, di una presa in carico dei tuoi problemi e che farà partire l'intervento di altri servizi territoriali specialistici.

Consultorio familiare

Il consultorio è un servizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale al quale si accede gratuitamente. È un servizio cui si accede per appuntamento. Nel Consultorio operano: Ginecologa/o, Ostetrica/o, Ass. Sociale, Psicologa/o. È un'equipe di lavoro disponibile a dare aiuto ed informazioni sui problemi che riguardano:

- la salute della donna e della coppia (ad es. procreazione, interruzione della gravidanza, esami);
- le relazioni familiari (ad es. tutela ragazze madri, dei figli nati fuori dal matrimonio, problemi infantili, adolescenziali o giovanili, problemi di coppia, difficoltà tra genitori e figli, affidamento dei minori ecc.).

In caso di violenza si può telefonare e fissare un incontro per parlarne ed affrontare i problemi che ne derivano per sé e per le/i proprie/e figli/e. E' possibile farsi visitare e consigliare sui danni fisici delle violenze sessuali (malattie ad esempio). È un servizio dove lavora personale specializzato che può rispondere ai bisogni delle donne vittime di violenza, e che è in rete con gli altri servizi del territorio. Tutti gli interventi garantiscono la privacy.

Ambulatorio Salute Mentale

I servizi di Salute Mentale sono organizzati in presidi e gruppi di lavoro che si occupano di prevenzione, cura e riabilitazione. Gruppi e presidi sono in accordo fra di loro e nel loro insieme costituiscono il Dipartimento di Salute Mentale.

Una struttura tipo di Dipartimento di salute mentale si presenta composto da un Coordinamento del D. S. M. da cui si diramano vari servizi quali:

Centro diurno, Comunità terapeutica assistita, Comunità alloggio, Neuropsichiatria infantile, Ambulatorio, Ambulatori periferici, Servizio tossicodipendenze, Servizio di diagnosi e cura.

Il DSS D9 per quanto riguarda il **Ser.T.** (servizio tossicodipendenze), fa riferimento ai servizi sanitari del Comune di Gela; per quanto riguarda l'**Unità Operativa Psicologica** è presente solo nel distretto di Caltanissetta.

Organizzazioni no profit, laiche o religiose

Le Associazioni onlus, le cooperative e il Centro socio culturale Arci presenti nel territorio del distretto socio sanitario di Gela offrono accoglienza presso le loro sedi, nonché accoglienza telefonica a donne e minori a rischio, sia in momenti di difficoltà che in momenti di emergenza, coadiuvando i contatti con gli enti locali e le forze dell'ordine; sono presenti, inoltre, linee telefoniche e sportelli di accoglienza per minori in difficoltà.

I SERVIZI DI EMERGENZA



Servizio di Emergenza 118

Il **118** è un servizio di emergenza sanitaria gratuito, utile per ottenere nel più breve tempo possibile un soccorso avanzato che raggiunga il paziente sul posto in cui si è sentito male o si è infortunato e ad avviarlo nell'ospedale più vicino o più idoneo per la patologia riscontrata. Il servizio mette a disposizione un'ambulanza attrezzata per l'emergenza e personale paramedico specializzato (infermieri, operatori tecnici dell'assistenza). Ogni Centrale Operativa è provvista di una rete telefonica sanitaria dedicata solo alla emergenza (118) e indipendente da quella ordinaria.

Se accade una lite furibonda, se subisci una violenza sessuale o vieni picchiata puoi chiamare il 118.

Per richiedere il soccorso è sufficiente comporre da qualsiasi telefono, anche cellulare, il numero 1-1-8 (la chiamata è gratuita, non occorre moneta o scheda) per mettersi in contatto con la Centrale Operativa che coordina il soccorso sanitario dal luogo dell'emergenza fino al ricovero in ospedale.

Alla Centrale Operativa si deve indicare l'indirizzo esatto (comune, via, numero civico, telefono) in cui dovrà recarsi l'ambulanza, si deve spiegare cosa è accaduto (malore, incidente, violenza) e quali sono le proprie condizioni (ferite, fratture...ecc.). Il servizio è in rete con i numeri di pronto intervento delle forze dell'ordine.



113 – Polizia di Stato

Il compito principale della Polizia di Stato è proteggere i cittadini. Per prevenire e reprimere episodi di violenza, la Polizia di Stato è al servizio del cittadino che intenda denunciare l'accaduto o testimoniare, anche in forma anonima, i reati commessi a danno di parenti, amici o conoscenti.

Il **numero gratuito d'emergenza 113**, attivo 24 ore su 24, aiuterà, attraverso l'intervento di operatori preparati, con utili consigli o con l'invio di un equipaggio di volante sul posto, qualora il caso lo richieda.

E' importante telefonare al 113 per segnalare che nella casa vicina alla propria, o per strada, pensate stia accadendo un episodio di violenza, oppure quando vi sembra di notare segnali di abuso in una bambina o un bambino.

Si può aiutare chi soffre e non riesce a chiedere aiuto, o non può farlo, da sola/o.

Se si vuole denunciare direttamente la situazione per iscritto, in ogni Questura, 24 ore su 24, opera l'Ufficio ricezione denunce, il cui personale, oltre a fornire preziosi consigli, provvederà a formalizzare la denuncia e/o la querela. Per consentire alla Polizia di Stato di procedere in ordine ad alcuni reati che coinvolgono la sfera sessuale è necessario che la persona offesa dal reato sporga querela. La querela, però, è irrevocabile; quindi, per consentire alla vittima di riflettere maggiormente, il termine per la presentazione è di sei mesi dalla notizia del fatto che costituisce reato. Inoltre, in ogni capoluogo di provincia, nell'ambito dell'ufficio investigativo principale della Polizia di Stato,

la Squadra Mobile, è presente la Sezione “Reati contro la persona in danno di minori e reati sessuali”.

Nell’ottica di avvicinare sempre più il cittadino alle istituzioni, è stato istituito il “**Poliziotto di quartiere**”, una figura altamente specializzata con il compito esclusivo di costituire un valido punto di riferimento per tutti i cittadini che lavorano, vivono, o a qualunque titolo, si trovano nella zona interessata. Ci si può rivolgere a lui non solo per denunciare reati, ma anche per segnalare situazioni particolari, quali abusi di natura sessuale o di altro tipo. Quello espletato dal poliziotto di quartiere è un servizio fisso, ed in quanto tale, viene condotto sempre ed in via esclusiva dallo stesso personale, incrementando così il rapporto fiduciario tra il cittadino ed istituzioni. Il poliziotto di quartiere è inoltre dotato di un telefono cellulare la cui utenza è a disposizione della cittadinanza.

112 – Arma dei Carabinieri

I Carabinieri hanno il compito di vegliare sulla sicurezza dei cittadini e sulla loro incolumità. I maltrattamenti e le violenze sono dei reati e come tali rientrano nella competenza dei Carabinieri. Denunciare un reato soprattutto nel caso in cui si ripeta (maltrattamenti familiari in particolare) è il modo per interromperlo e per procedere legalmente contro chi viola la legge.

Il **numero gratuito d’emergenza 112**, attivo 24 ore su 24, è un servizio di PRONTO INTERVENTO capace di garantire il tempestivo intervento di personale e mezzi dell’Arma per fronteggiare qualsiasi situazione in ogni località del territorio. Basta comporre il 112 perché intervengano.

Componendo tale numero gratuito si può segnalare qualsiasi situazione ritenuta pericolosa per la propria incolumità e per quella dei propri familiari.

E’ importante telefonare al 112 o rivolgersi alla Stazione dei carabinieri del proprio comune, per segnalare che nella casa vicina alla propria, o per strada, pensate stia accadendo un episodio di violenza, oppure quando vi sembra di notare segnali di abuso in una bambina o un bambino. Si può aiutare chi soffre e non riesce a chiedere aiuto, o non può farlo, da sola/o.

Inoltre, se si subisce una violenza all’interno della famiglia o una violenza sessuale, se si ha paura per la propria incolumità fisica, si può chiamare o fare chiamare da qual-

cuno la stazione dei Carabinieri più vicina.

Se si vuole denunciare una violenza ci si può rivolgere alla Stazione dei Carabinieri del proprio comune senza bisogno di un appuntamento.

Polizia Municipale

Le funzioni della polizia municipale non si limitano solo alla viabilità e alla regolazione del traffico. Infatti, fra i compiti svolti si possono elencare attività di polizia amministrativa, giudiziaria e di sicurezza pubblica. Per cui se accade una lite furibonda, se subisci violenza o se vieni picchiata puoi ricorrere anche agli agenti della polizia municipale del tuo comune.

I Pronto Soccorso Ospedalieri

Questo servizio garantisce l'assistenza per situazioni che rivestono il carattere dell'urgenza che possono registrarsi anche durante le ore della notte e nei giorni festivi e prefestivi. Recarsi al Pronto Soccorso ospedaliero da la possibilità di farsi "refertare" i segni della violenza, dichiarando che sono dovuti a violenza e non a incidenti domestici (ad Es.), questo può essere molto utile per dimostrarla, quando si procede con la denuncia successivamente.

Le prestazioni di emergenza-urgenza sanitaria medica e chirurgica sono effettuate nelle 24 ore presso i Pronto Soccorso. Sono garantiti, oltre gli interventi necessari per la rianimazione e stabilizzazione del paziente critico, il primo inquadramento clinico e l'effettuazione dei primi accertamenti diagnostici strumentali e di laboratorio.

I reparti di Pronto Soccorso presenti nel territorio del distretto socio sanitario di Gela sono:

Azienda ospedaliera "Vittorio Emanuele" di Gela

Indirizzo: Via Palazzi

Telefono: 0933. 822973

Ospedale di Mazzarino, Presidio ospedaliero "Santo Stefano"

Indirizzo: Via Dante

Telefono: 0934. 300225

Ospedale di Niscemi, Presidio ospedaliero "S. Cecilia Basarocco"

Indirizzo: Piazza Martiri di Nassirya

Telefono: 0933. 880312

Schede informative essenziali dei Comuni



Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Indirizzo: Via Aldo Moro, 5

Telefono: 0934. 346623

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 7,45-14,15 - solo mar. 15,30-19,00

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Indirizzo: Via G. Matteotti, 44

Telefono: 0934. 346972/346155

Giorni e orari al pubblico: solo lun. 8,00- 14,00

Centro Salute Mentale c/o Presidio Sanitario

Indirizzo: Via G. Matteotti

Telefono: 0934. 346972

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Indirizzo: Via Don Bosco

Telefono: 0934. 346101

Comando di Polizia Municipale

Indirizzo: Via Aldo Moro, 1

Telefono: 0934. 346176/345016

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a dom. 8,00-13,00 - da lun. a dom. 13,00-20,00



Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Indirizzo: Via Marsala, 1

Telefono: 0933. 904676

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 8,00-14,00 - mar. e giov. 16,00-19,00

Servizi sanitari

Distretto sanitario

Indirizzo: Via Parioli, 46

Telefono: 0933. 816111

Neuropsichiatria infantile

Indirizzo: Via Madonna del Rosario, 7/A

Telefono: 0933. 924707

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a sab. 8,00-14,00 - da lun. a ven. 14,00-20,00

Centro Salute Mentale

Indirizzo: Via Madonna del Rosario, 7/A

Telefono: 0933. 901265

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a sab. 8,00-14,00 - da lun. a ven. 14,00-20,00

Ser.T

Indirizzo: Via Parioli, 44

Telefono: 0933. 832045/816143

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 8,00-14,00 - mar e giov. 15,00-18,00

Consultorio familiare Gela 2

Indirizzo: Vico Iacona, 5

Telefono: 0933. 922063

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 9,00-13,00 - mar. e giov. 15,00-18,00

Consultorio familiare Gela 1

Indirizzo: Via Europa, 67

Telefono: 0933. 939344

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a dom. 8,00-14,00 - mar. e giov. 14,30-18,00

Organizzazioni del no profit laiche e religiose

Associazione di volontariato rivolta a persone in condizione di indigenza Centro di accoglienza “*ServirTi*”

Indirizzo: Via di Bartolo, 2

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a sab. 9,30-13,00 - lun., merc. e ven. 15,00-17,30

Centro socio culturale Arci *Le Nuvole* per minori, giovani, famiglie, migranti.

Indirizzo: Via Ascoli, 2

Telefono: 0933. 922094

Giorni e orari al pubblico:

lun. e giov. 9,30-11,00 - da lun. a ven. 16,00-20,00

Consultorio familiare Heraclea

Indirizzo: Largo Cappuccini (2° piano)

Telefono: 0933. 908754

Giorni e orari al pubblico:

un., mer. e ven. 17,30-19,00

Associazione Meter di Don Fortunato Di Noto - Linea telefonica per minori in difficoltà

Indirizzo: Via Ossidiana, 25

Telefono: 0931. 564872 - N. verde: 800 455 270

Giorni e orari al pubblico:

solo mer. 10,30-12,30

CTN 2 Cielo e Terra Nuovi - Cooperativa sociale per minori in difficoltà

Indirizzo: Via Martoglio 8/10

Telefono: 0933. 912968

Giorni e orari al pubblico:

lun., mar., giov. e ven. 15,30-18,30

Centro d’ascolto “*Effata*”

Indirizzo: Piazza Don Bosco, 1

Telefono: 0933. 907420 - Fax: 0933. 911075

Giorni e orari al pubblico:

lun., mer. e ven. 17,00-19,00

Forze dell’Ordine

Comando Compagnia Carabinieri

Indirizzo: Via Venezia, 441

Telefono: 0933. 912868/914320

Questura e uffici correlati
Commissariato Polizia di Stato

Indirizzo: Via C. Zucchetto

Telefono: 0933. 816211

Comando di Polizia Municipale

Indirizzo: Via Madonna del Rosario

Telefono: 0933. 915343



Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto, 1

Telefono: 0934. 300131/300133

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 7,45-14,15 - solo giov. 16,00-19,30

Servizi sanitari

Consultorio familiare

Indirizzo: Via Roma, 1

Telefono: 0934. 385813/385442

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 8,00-14,00 - mar. e giov. 15,00-18,00

Centro Salute Mentale c/o Presidio Sanitario

Indirizzo: Via Roma, 1

Telefono: 0934. 385424

Giorni e orari al pubblico:

solo giov. 10,00-12,00

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Indirizzo: Via della Repubblica

Telefono: 0934. 381106

Comando di Polizia Municipale

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto

Telefono: 0934. 300164

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a dom. 8,00-13,00 - da lun. a dom. 13,00-20,00



Servizi sociali

Ufficio di servizio sociale comunale

Indirizzo: Via Generale Carlo Alberto dalla Chiesa

Telefono: 0933. 881309/881310

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 9,00-12,00 - mar. e giov. 16,00-18,00

Servizi sanitari

ASL 2 Consultorio familiare

Indirizzo: Via Giovanni Meli, 13

Telefono: 0933. 887424

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a ven. 9,00-13,00 - mar. e giov. 16,00-18,00

Centro Salute Mentale c/o Presidio Sanitario

Indirizzo: Via Mazzini, 45

Telefono: 0933. 951386

Giorni e orari al pubblico:

solo merc. 10,00-13,00

Organizzazioni del no profit laiche e religiose

CTN Cielo e Terra Nuovi - Cooperativa sociale per minori in difficoltà

Indirizzo: Via Madonna

Telefono: 0933. 958788

Giorni e orari al pubblico:

lun., mar., giov. e ven. 15,30-18,30

Forze dell'Ordine

Comando Stazione Carabinieri

Indirizzo: Piazza Caduti di Nassirya

Telefono: 0933. 951294

Commissariato Polizia di Stato

Indirizzo: Viale Mario Gori, 375

Telefono: 0933. 888111

Comando di Polizia Municipale

Indirizzo: Via Bellini, 4

Telefono: 0933. 881501 - Fax: 0933. 959756

Giorni e orari al pubblico:

da lun. a dom. 8,00-14,00 - da lun. a dom. 14,00-21,00

Al fine di garantire il diritto dei bambini a essere protetti da ogni forma di violenza, oltraggio o di brutalità fisica o mentale, di abbandono e di negligenza, di maltrattamento o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, ovvero in situazioni in cui l'intervento è nei confronti di Minori, è possibile rivolgersi a tutti i servizi sociali e/o sanitari del territorio di appartenenza.

Eventuali problemi di violenza familiare che incidono negativamente sui figli, violazioni o trascuratezze nell'adempimento da parte del genitore dei doveri familiari o comunque comportamenti gravemente pregiudizievoli per gli stessi, possono dar luogo alla sospensione (prima) e decadenza (poi) dalla potestà genitoriale; questi sono provvedimenti di esclusiva competenza del Tribunale per i Minorenni con sede a Caltanissetta.

Il Tribunale per i Minorenni:

Indirizzo: Via Don Giuseppe Minzioni - Caltanissetta
Telefono: 0934. 597340

Per il Comune di Niscemi fa riferimento il Tribunale per i Minorenni di Catania:

Indirizzo: Via Franchetti, 62
Telefono: 095. 7240112

Riferimento Unità di Neuropsichiatria Infantile Comune di Gela:

Indirizzo: Via Madonna Del Rosario, 7A
Telefono: 0933. 924707

L'adulto o il minore in difficoltà può effettuare una chiamata telefonica gratuita al numero di emergenza **114** – attivo su tutto il territorio nazionale 24 h.

UFFICI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E PER LE PARI OPPORTUNITÀ

La consigliera di parità intraprende ogni utile iniziativa nell'ambito delle competenze assegnatele dallo Stato ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione delle pari opportunità per lavoratori e lavoratrici.

Sono considerate come discriminazioni anche le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati posti in essere per ragioni connesse al sesso aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore, nonché le molestie sessuali ovvero quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale e non verbale.

Chi intende agire in giudizio per la dichiarazione delle discriminazioni può promuovere il tentativo di conciliazione anche tramite la consigliera di parità

Ufficio della Consigliera regionale di Parità

Assessorato regionale del Lavoro

Via Imperatore Federico 70/b

Telefono: 091.7078482/304

E-mail: consiglierearegionale.parita@regione.sicilia.it

Ufficio Consigliera di Parità

c/o Ufficio Provinciale del Lavoro

Indirizzo: via Sallemi, 22 - Caltanissetta

Telefono: 0934. 25000/22646

NUMERO TELEFONICO DI PUBBLICA UTILITÀ 1522

Il numero 1522, attivato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 2006 fornisce alle donne vittime di violenza un servizio di accoglienza telefonica specializzato (ascolto, analisi della domanda, indicazioni e suggerimenti) e l'orientamento all'accesso ai centri antiviolenza, ai servizi socio-sanitari, alle forze dell'ordine, ed ai servizi del privato sociale, presenti nel territorio, deputati all'aiuto, alla protezione ed al sostegno per l'uscita dalla violenza. Recentemente il servizio di accoglienza telefonica è stato esteso anche alle vittime del reato di "atti persecutori".

Il servizio multilingue è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, è accessibile da tutto il territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, e fornisce una prima risposta alle vittime consentendo un graduale avvicinamento ai servizi con l'assoluta garanzia dell'anonimato.

Anche chi conosce o è testimone di violenza può segnalare il caso in modo anonimo.

Il servizio telefonico di pubblica utilità 1522 agisce da supporto all'azione sperimentale di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne condotta su tutto il territorio nazionale, attraverso l'ampliamento della Rete Nazionale Antiviolenza, coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per informazioni ed approfondimenti:

www.antiviolenzadonna.it

NUMERO VERDE ANTITRATTA NAZIONALE 800 290 290

Il numero verde antitratta nazionale 800290290 è uno degli interventi messi in campo dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la protezione sociale per le vittime della tratta. Il numero è un servizio telefonico gratuito - attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale.

Il Numero Verde è, quindi, un dispositivo per azioni di sistema propedeutiche alla protezione sociale prevista dall'art.18 D.Lvo 286/98 e agli specifici programmi di prima assistenza previsti dall'art. 13 Legge 228/03 e ha come primi destinatari le persone vittime di tratta soggette ad ogni forma di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio) nonché le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, socio - sanitari e sanitari territoriali, gli enti del privato sociale, le associazioni di categoria del mondo del lavoro, privati cittadini che, nell'ambito delle proprie attività, vengono a contatto, hanno attivato e/o intendono instaurare una relazione di aiuto con persone coinvolte nei diversificati ambiti di sfruttamento.

Nel dettaglio i principali compiti del numero verde sono:

1. informare le persone soggette a tratta, riduzione in schiavitù, o in condizioni di sfruttamento, delle possibilità loro offerte dalla legislazione italiana per sottrarsi a tali condizioni;
2. favorire l'emersione del fenomeno e costituire una opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili;
3. realizzare un collegamento di rete con tutte le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta.

Tra gli obiettivi del numero verde, vi è non solo l'assistenza e protezione delle vittime ma il contrasto del fenomeno, l'emersione e lo sganciamento della vittima dai circuiti criminali.

Progetto finanziato a valere sull' "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere" pubblicato il 06/12/2007 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le Onde - ONLUS



Provincia Regionale di Trapani



Comune di Gela



S.G.M. Tomasi ONLUS



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

**UFFICIO DELLA CONSIGLIERA
REGIONALE DI PARITÀ**



Regione Siciliana
Assessorato del Lavoro,
della Previdenza Sociale,
della Formazione Professionale
e dell'Emigrazione



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

**UFFICIO DELLA CONSIGLIERA
PROVINCIALE DI PARITÀ
AGRIGENTO**



Regione Siciliana
Assessorato del Lavoro,
della Previdenza Sociale,
della Formazione Professionale
e dell'Emigrazione



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

**UFFICIO DELLA CONSIGLIERA
PROVINCIALE DI PARITÀ
TRAPANI**



Regione Siciliana
Assessorato del Lavoro,
della Previdenza Sociale,
della Formazione Professionale
e dell'Emigrazione